

Muggiò, 21 settembre 2019  
**Commemorazione per la celebrazione funebre  
dedicata al Dott. Carlo Fossati**

**Saluto dell'assessore Elisabetta Radaelli**

Carlo Fossati: una persona per bene.

In queste poche parole si racchiude la grandezza di un Uomo dai modi pacati e gentili, dai saldi principi morali, dall'alto valore per il suo impegno civico e sociale, dalla generosa attenzione ad ogni persona, dall'eccellente e raffinata cultura, dalla sensibilità speciale.

La sua è stata una vita piena di appassionato lavoro, di amorevole cura per la sua famiglia, di sincera partecipazione alle attività della comunità, di gioiosa condivisione di obiettivi e valori.

Incline all'ascolto, ogni persona che lo ha conosciuto ne ha un prezioso ricordo di parole, di gesti, di delicato conforto alle proprie necessità.

Per oltre trent'anni il Dott. Carlo Fossati ha ricoperto con costante ed encomiabile dedizione il ruolo di Medico presso l'ospedale Niguarda Ca' Granda di Milano, dove è arrivato a rivestire il prestigioso incarico di **Primario Effettivo di Malattie Metaboliche e Diabetologia**, facendosi apprezzare per la sensibilità e la disponibilità sempre dimostrate verso pazienti e colleghi.

Autore di numerose pubblicazioni a carattere scientifico, Docente presso la Scuola Infermieri dell'Ospedale di Niguarda e successivamente presso il Corso di Laurea in Scienze Infermieristiche, si è anche occupato dell'organizzazione di convegni medici che ponevano il "malato" al centro dell'attenzione.

Sin dall'età giovanile ha saputo coniugare il senso del dovere con l'amore verso gli altri e, in particolar modo, verso coloro che si trovavano in condizioni di bisogno.

Tra le **numerose attività di volontariato che hanno sempre contraddistinto la sua persona**, Carlo prestò assistenza medica a persone emarginate in un piccolo ambulatorio a lui affidato, presso il Centro Fraternità di Don Fioravanti a Cinisello. Nello stesso Centro, almeno una sera a settimana, poi, collaborava alla preparazione e alla distribuzione della cena per queste persone bisognose ed in questo gesto di umanità coinvolse anche la moglie Elvira ed i figli Matteo ed Alberto.

Impegnato come educatore ed animatore presso la Parrocchia San Giuseppe di Taccona, nel 1967, con alcuni amici, Carlo fondò il gruppo “**La Cornache**” un’associazione culturale e sportiva che durante l’estate organizza vacanze comunitarie in val d’Aosta, coniugando il divertimento ad una proficua crescita tra generazioni per rafforzarne i legami ed il valore relazionale. Un’esperienza questa, alla quale Carlo non ha mai rinunciato e alla quale anche quest’estate, sia pure con le forze affievolite, non ha mancato per immergersi con gli amici tra le montagne che erano una delle sue passioni.

Il suo impegno in politica era guidato dal pensiero cristiano di Papa Paolo VI secondo cui “**La Politica è la forma più alta della carità**” e lui ha saputo **viverlo in pieno spirito di servizio**. Dopo diversi incarichi nella politica cittadina, nel 2004 fu eletto Sindaco della Città di Muggiò governando per tutta la durata del suo mandato con saggia fermezza, sempre nel rispetto dei cittadini e delle istituzioni. “**Nessuno deve sentirsi solo**” è stato il progetto del suo mandato e della sua azione di governo, sempre premurosa verso i più deboli.

Il suo encomiabile valore morale *super partes* e la sua onestà, gli sono stati riconosciuti da parte di tutta l’assise dei consiglieri quando nel 2014, eletto in Consiglio Comunale, nella prima seduta di Consiglio, alla prima votazione fu eletto con voto unanime, **Presidente del Consiglio Comunale di Muggiò**.

Una vita così intensa e ricca di esperienze professionali e di servizio alla comunità, ha fatto sì che nel 2017 la Presidenza del Consiglio dei Ministri lo abbia insignito della **Onorificenza di Cavaliere della Repubblica Italiana**.

Instancabile appassionato della bellezza della vita e di quanto questa offre, dopo la pensione e tra i vari impegni, Carlo ha dato rinnovata vita ad una sua grandissima passione: la musica. Così, a fianco dell’impegno di organista durante le Sante Messe, si è dedicato all’insegnamento della Storia della musica presso l’Università della Terza Età condividendo le sue conoscenze ed il suo entusiasmo con nuovi e vecchi amici.

Caro Carlo, la sua è stata una vita vissuta in pienezza.

Io, come il Sindaco Maria Fiorito, abbiamo avuto la fortuna di condividere con lei molti momenti in questi anni di Amministrazione della nostra Città.

Abbiamo condiviso fatiche ma anche molte soddisfazioni e sogni perché la nostra Città possa essere più bella. Insieme abbiamo progettato lo sviluppo della città nella quale la Cultura possa essere lo stimolo per una convivenza migliore e, permeando le relazioni, possa rendere migliore la qualità della vita di ogni persona. Il suo pensiero è sempre stato attento e rivolto alle nuove generazioni perché possano avere spazi dove crescere in modo sicuro e protetto. E qui il suo volto si illuminava pensando ai suoi quattro piccoli adorati nipotini...

Oggi io sono qui per ringraziarla per i suoi insegnamenti, di tutto ciò che ha fatto per noi e per tutta la comunità di Muggiò, dando voce anche al nostro Sindaco Maria Fiorito che con grande dolore in questo momento non può essere presente fisicamente ma che lo è con tutto il cuore. È difficile pensare che non potremo più incontrarci, condividere passioni ed ideali, avere intelligenti confronti, ma sono certa che in noi, come in ogni persona che l'ha conosciuta, resteranno gli insegnamenti ed i valori che ci ha generosamente lasciati con la sua vita.

Caro Carlo, non dimenticherò mai il suo sorriso accogliente e rassicurante, con il quale ha saputo guidarmi ed insegnarmi il valore dell'impegno civico ed amministrativo, con l'atteggiamento di chi non si pone al di sopra ma sta al fianco come guida presente che sa incoraggiare e dare fiducia.

In queste ore molti cittadini le stanno esprimendo la propria riconoscenza per il suo operato di Medico, di Sindaco, di Amico. In tutti c'è ammirazione e gratitudine per ciò che con la sua straordinaria umanità e testimonianza di vita ci lascia in eredità: un grande esempio per tutti.

Nel suo studio medico a Niguarda e nella sala da Sindaco in villa Casati, c'era un quadro con l'immagine di un tranquillo tramonto sul mare e sopra la frase di San Giovanni della Croce: "**Alla sera della vita ciò che conta è aver amato**"... E lei caro Carlo, nella sua vita ha tanto amato ed ora raccoglierà i frutti del suo amore.

Dal profondo del cuore, grazie Carlo per tutto l'amore che ci ha donato

Elisabetta Radaelli